> grafica pubblicitaria
> siti internet
> editoria
> fotografia industriale
36075 Alte Ceccato (VI)
tel 0444 491163
info@grupposedici.com
www.grupposedici.com
GRUPPO S.EDI.C.I. SRL

Sport Montecchio
Anno 14 - n. 6 Giugno 2020
E-mail: mmvi@libero.it
Direttore Responsabile: Rosanna Frizzo - Redazione, Grafica e Pubblicità: Gruppo Sedici - Montecchio Maggiore - tel. 0444491163 - mmvi@libero.it - Foto: Sandro Scalabrin - Stampa: Gr Grafiche - Reg. Tribunale di Vicenza n. 1159 del 26/11/07

SAF

A QUANDO?

DALLO SPORT PER TUTTI ALLO SPORT PER POCHI?

R.F. Sembra proprio che ce l'abbiamo fatta: dopo tre mesi possiamo tornare a girare oltre i confini della nostra regione, a viaggiare , a lavorare senza limiti, senza barriere….
Uniti anche se sempre lontani, nascosti dietro le nostre variegate mascherine, coperti e bardati per non offrire il fianco ad un nemico subdolo e micidiale, siamo riusciti ad avere, sembra, la meglio!
"Andrà tutto bene" il motto che ci accompagnava, lo recitavano spot televisivi, post sui social, balconi fioriti con tanto di tricolore.
Sembra che tutto stia andando per il meglio, ma…
Non sarà come prima, almeno fino a che non ci sarà un vaccino, se ci sarà!
Il virus ci ha lanciato messaggi chiari: non potremo più lasciarci andare alle abitudini del passato. Non torneremo ad abbracciarci purtroppo. Per il momento non ci saranno quegli eventi che richiamavano le folle e che tanto ci piacevano.
Anche lo sport dovrà fare i conti con il post lockdown. Dallo stop a tutti i campionati ad oggi, lentamente, riprendono le attività ma con regole rigide, in alcuni casi così restrittive da far pensare che sarà difficile rivedere tutte le specialità riprendere.
Lo sport professionistico ripartirà, il calcio, il ciclismo, il tennis… Passeremo un'estate incollati allo schermo TV o del PC per vedere concludere la serie A e celebrare il primo scudetto al tempo del Coronavirus, ma non avremo il piacere della pallavolo e del basket.
Il ciclismo vedrà concentrarsi in pochi mesi tutti gli eventi che lo caratterizzano. Le classiche della primavera, il Giro d'Italia, il Tour, la Vuelta, uno di seguito all'altro. L'estate sarà un'indigestione di gare, visto che ripartiranno anche i motori.
Qualcuno si chiederà se tutto questo abbia un senso, se fosse stato meglio invece mettere uno stop per riprendere con i nuovi campionati, dopo settembre.
Ma lo sport produce l'1,7% del PIL, trenta miliardi di euro che raddoppiano se si conta anche tutto l'indotto legato alla sua pratica. Quindi è necessario ripartire, rimettere in moto tutto anche per ridare speranza… E di sperare c'è tanto bisogno visto che la crisi economica post covid determinerà anche la fine di tante società sportive: aziende che chiudono significa sponsor che se ne vanno e tante società saranno costrette a rivedere i loro piani.
Altro che andrà tutto bene! E a pagare di più anche in fatto di sport saranno ancora una volta i più fragili.
Dallo sport per tutti allo sport per pochi? Succederà questo?
Naturalmente ci auguriamo di no. Ma intanto si pensi a come riusciranno a ripartire le scuole calcio, tutti i settori giovanili, visto le regole ferree che accompagnano il ritorno al gioco. Si pensi alle paure dei genitori che tra scegliere di portare il figlio a nuoto, a calcio, a basket penserà che forse è più sicuro tenerlo a casa.
E la scuola potrà sostituirsi alle società sportive? Se non ha avuto spazi e strutture finora li avrà prossimamente?
Purtroppo il ritorno alla normalità non è come lo immaginavamo!
Non sembra esserci il lieto fine. Non torneremo felici e contenti allo stadio ad abbracciarci per il gol della nostra squadra!
Rimpiangeremo le feste primaverili delle nostre società, la festa delle Alte, la festa del San Pietro, i tornei dei nostri bimbi? Per il momento sì!
Ma Montecchio Maggiore Città Europea dello Sport, non può non ripartire con tutte le sue società! E' necessario trovare una nuova via, un vero New Deal anche per lo sport, per non lasciare che nessuno paghi le conseguenze della pandemia, o almeno che, dopo una fase di riequilibrio si possa veramente tornare a celebrare lo "sportpertutti".

CALCIO MONTECCHIO TRA ATTESE E SPERANZE

LA STORIA DEL BASKET FEMMINILE MONTECCHIO

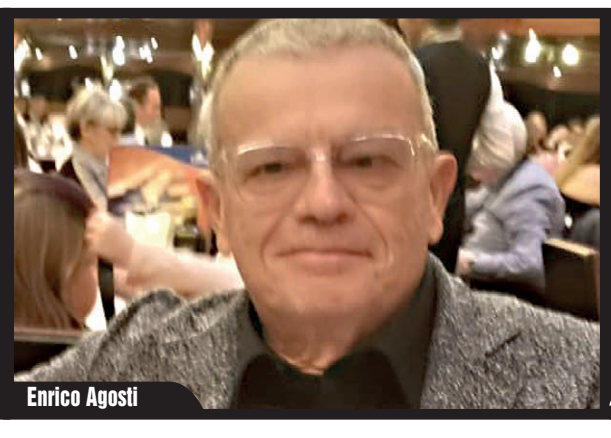
FINALMENTE STANNO ARRIVANDO I CAMPI ESTIVI

APERTURA PISCINE COMUNALI A RISCHIO

ALESSANDRO ZANNI: COME HO SCONFITTO IL CORONAVIRUS

IL SOL LUCERNARI VOLLEY MONTECCHIO PROMOSSO IN A3

Giuseppe Ghiotto


Enrico Agosti

LA SCOMPARSA DI GIUSEPPE GHIOTTO ED ENRICO AGOSTI

AMS
SAF GROUP
PARTICOLARI TORNITI IN ACCIAIO INOX, OTTONE, ECOBRAS E RAME
A.M.S. S.p.A.
Via Casalin, 3/A - 36044 Val Liona (VI) Tel. 0444/889839 - Fax 0444/889495
www.ams-spa.it e-mail: info@ams-spa.it

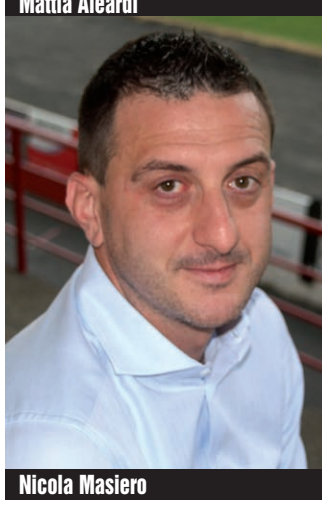
SportivamenteMontecchio. "IL CALCIO MONTECCHIO TRA ATTESE E SPERANZE"

Sulla nostra pagina Facebook è iniziata una rubrica settimanale fissa di approfondimento del mercoledì che parlerà con chi fa o si occupa di sport a Montecchio Maggiore

Prima puntata di SportivamenteMontecchio Vedi il video su FB

S.S. Sono ormai mesi che di sport si parla solamente e che non ci sono gare da commentare e da filmare. In questi momenti di fase post-lockdown aspettiamo tutti il 'da farsi' con una certa trepidazione ma, certamente, ci sono alcuni sportivi un po' più 'ansiosi' perché non sanno ancora che succederà alla loro squadra.
Tra questi sicuramente i dirigenti del Calcio Montecchio che attendono le decisioni definitive della Lega Dilettanti del Veneto.
Nella prima puntata di SportivamenteMontecchio abbiamo avuto come ospiti Mattia Aleardi e Nicola Masiero, rispettivamente Vicepresidente e DS della squadra castellana.
"Non abbiamo mai negato -esordisce Mattia Aleardi- la nostra volontà di ritornare in serie D. Aspettiamo pazienti le decisioni della Lega Dilettanti Nazionale e di quella del Veneto."
Beppe Ruzza, Presidente Veneto della Lega Dilettanti afferma di avere già pronta la lista degli eventuali ripescaggi. Hai avuto qualche soffiata?
"No, anche se devo ammettere che ci siamo sentiti telefonicamente io e il Presidente qualche tempo fa, ma per un'altra cosa. Non mi permetterei mai di interferire in alcun modo in questa scelta obiettivamente molto difficile. Stiamo alla finestra e aspettiamo, consci che qualsiasi decisione scontenterà qualcuno. Noi comunque saremo pronti per qualsiasi categoria."
Nicola, il ruolo di DS ha tra le sue prerogative il continuo contatto con i colleghi delle altre società. Cosa si dice nell'ambiente? Quante probabilità ha il Montecchio di essere promosso in D?
"Ascoltando i più, non so se perché ce lo augurano veramente di cuore o perché vogliono 'gufare' sembrerebbe una cosa molto probabile.
Per quanto mi riguarda mi piacerebbe molto arrivare alla serie D anche perché in questo modo potrei fare giocare ancora più giovani.
Si sa che nel Montecchio Calcio il Presidente Romano Aleardi ha da sempre 'il pallino' dei giovani. La serie D è la prima serie dei Dilettanti, un posto dove il Montecchio è stato di casa per molti anni, e dove si possono mettere in mostra al meglio i ragazzi delle Giovanili."
Mattia, quali dovrebbero essere i criteri per i ripescaggi?
"Bisognerebbe prendere in considerazione tante cose. In primis la storia della società. Poi, ma forse addirittura viene ancora prima, quanto si investe nel settore giovanile e quali sono i risultati. Terzo, e molto importante, è la regolarità dei pagamenti. Molte società vendono fumo e poco arrosto e sono ancora in ritardo per il pagamento dei rimborsi spesa che avrebbero dovuto essere saldati a fine febbraio. E' veramente assurdo che delle entità che si chiamano società (sportive) possano esistere senza un controllo attento dei bilanci scritti."
Perché il Montecchio dovrebbe essere ripescato?
"Sicuramente per i risultati ottenuti.

Mattia Aleardi


Nicola Masiero

Siamo arrivati secondi con la Prima squadra e siamo primi nella classifica veneta dei settori giovanili."
"A proposito di questo -si inserisce Nicola-, a rischio di diventare ripetitivo, voglio parlare ancora di giovani. La nostra società è una 'mosca bianca' per quanto riguarda il settore giovanile. Molte società parlano tanto di questo, ma poi i fatti sono ben pochi. Al contrario il Montecchio investe tanto per poterli valorizzare per davvero.
E in Prima squadra li usa con continuità perché sono bravi e per farli crescere veramente. I numeri parlano chiaro: non sono pochi i giovani che hanno debuttato quest'anno e i risultati sono comunque arrivati!"
"Purtroppo -si inserisce Mattia- la situazione economica e sociale non è delle più piacevoli, usando, un eufemismo. Però spero che tutte le squadre iscritte ad oggi ai vari campionati si possano reiscrivere. Se per ipotesi una decina di squadre nel Vicentino sparissero, sarebbe difficile fare i campionati, anche quelli giovanili.
Inoltre spero che questa situazione abbia risvegliato il vero senso di fare calcio, quello del divertimento puro, alla ricerca di un calcio sano. Questa potrebbe essere l'occasione di lasciarci indietro tutte le scorie di un calcio professionistico nel dilettantismo."
Il Coronavirus, porterà, tra le altre cose, effetti molto negativi allo sport di base, a cominciare da quello dei più piccoli. Nello specifico, come ripartiranno le Scuole calcio? Si potranno fare i Centri estivi?
"Quest'anno non li organizzeremo. Dispiace, ma non c'erano le condizioni necessarie per farli.
Per quanto riguarda i più piccoli, Primi Calci e Pulcini stiamo pensando di implementarne ulteriormente i numeri, per essere a supporto delle famiglie e a costo zero per loro."

LE REGOLE DA RISPETTARE

Secondo il DPCM del 17 maggio per le attività che devono essere eseguite nel sito sportivo, occorre:
- riorganizzare le medesime con l'obiettivo di ridurre il numero di operatori sportivi (e/o accompagnatori) contemporaneamente presenti: riorganizzare le mansioni/attività in modo da ridurne il numero nel rispetto dei vincoli richiesti dalla specifica disciplina sportiva ovvero della tecnologia, degli strumenti e dei limiti di operatività, considerata la necessità di fare formazione nel brevissimo periodo;
- suddividere gli operatori sportivi (e/o accompagnatori), necessari in presenza a valle della possibile riorganizzazione, in gruppi che svolgono la medesima attività/mansione e nei medesimi luoghi;
- determinare più dettagliatamente il rischio per area e la possibile dimensione degli spostamenti;
- organizzare un sistema di sanificazione dei locali e costante pulizia degli stessi.

Inoltre all'interno del sito dovrà essere garantita la possibilità di rispettare le seguenti prescrizioni igieniche:
- lavarsi frequentemente le mani, anche attraverso appositi dispenser di gel disinfettanti;
- mantenere la distanza interpersonale minima di 1 metro in caso di assenza di attività fisica;
- mantenere la distanza interpersonale minima adeguata all'intensità dell'esercizio, comunque non inferiore a 2 metri. Ulteriori indicazioni di dettaglio potranno essere definite dagli specifici Protocolli emanati delle Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate di riferimento, nonché della Federazione Medico Sportiva Italiana.

Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche igieniche dovranno essere messi a disposizione:
- procedure informative affisse nel sito sportivo, nelle zone di accesso, nei luoghi comuni, nelle zone di attività sportiva, nonché negli spogliatoi e nei servizi igienici;
- gel igienizzante.

Ogni centro sportivo dovrà provvedere al corretto smaltimento di sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (es. fazzoletti monouso, mascherine/respiratori);
In aggiunta, coloro che praticano l'attività, hanno l'obbligo:
- di disinfettare i propri effetti personali e di non condividerli (borracce, fazzoletti, attrezzi, ecc..);
- di arrivare nel sito già vestiti adeguatamente alla attività che andrà a svolgersi o in modo tale da utilizzare spazi comuni per cambiarsi e muniti di buste sigillanti per la raccolta di rifiuti potenzialmente infetti;
- di non toccare oggetti e segnaletica fissa.

Particolari disposizioni di igiene e sicurezza dovranno essere disposte per l'utilizzo di spogliatoi, docce e servizi igienici, nei quali gli operatori del centro sportivo dovranno prevedere l'accesso contingentato a questi spazi, evitare l'uso di applicativi comuni, quali asciugacapelli, ecc... che al bisogno dovranno essere portati da casa. Tali spazi dovranno essere sottoposti a procedure di pulizia e igienizzazione costante, in relazione al numero di persone e ai turni di accesso a detti spazi.

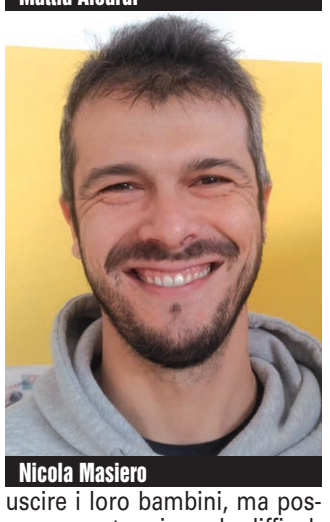
Il Punto di Vista. "I CAMPI ESTIVI 2020"

Il settimanale 'il Punto di Montecchio Maggiore' ha iniziato da giugno a pubblicare sulla sua pagina Facebook una rubrica fissa del giovedì che si occupa di cronaca e di temi di attualità

Prima puntata de Il Punto di Vista Vedi il video su FB

S.S. In questo periodo molti genitori si stanno chiedendo se mandare o no i loro figli ai centri estivi.
Per capire lo stato delle cose abbiamo voluto sentire due realtà del nostro territorio che da anni si occupano di fare crescere e divertire i bambini fino i 13 anni durante l'estate.
A partecipare alla prima puntata de 'il Punto di Vista' Ivan Chiari - Presidente dell'Alte Calcio e Daniele Marchesin - responsabile dei Centri per la Cooperativa Piano infinito.
I bambini sono stati confinati a casa come tutti, ma sono forse quelli che hanno più sofferto per il lockdown...
"Io ho due figli piccoli di 9 e 10 anni -esordisce Ivan- per cui so bene cos'è stato per loro. Se avevi un po' di spazio verde potevi in qualche modo farli sfogare. Comunque il pericolo maggiore è stato quello di lasciarli in balìa della tecnologia."
"Non è solo l'aspetto del movimento -continua Daniele- ma anche quello della relazione con i coetanei che è mancato in questi mesi, per cui i Centri estivi sono sicuramente un modo per riallacciare i rapporti umani."
Vi aspettate un numero minore di iscritti o manterrete, se potete, i numeri degli scorsi anni?
"Vedremo -risponde Ivan- ma credo che da parte dei bambini ci sia tanta voglia di stare insieme, visto che la scuola è chiusa da mesi. I loro genitori, sicuramente si dividono tra la paura di un possibile contagio e le necessità dei loro figli. La volontà nostra è quella di mettere a disposizione il massimo di posti rispettando tutte le precauzioni possibili. Dipende solamente, visto che abbiamo grandi spazi disponibili, dal numero di educatori a disposizione."
"Noi -prosegue Daniele- come Palestra Vita/Cooperativa Piano Infinito stiamo aspettando le direttive che potrebbero essere d'aiuto ai genitori (come il bonus baby sitter convertito per i Centri estivi) e anche quale sarà il contributo dello Stato per chi organizza i Centri."
In questo periodo di distanziamento sociale e di difficoltà economiche non c'è il rischio di chiudersi in se stessi?
"Il rischio sicuramente c'è -risponde Daniele-, ma noi ci siamo.
I Centri estivi quest'anno hanno sicuramente una valenza maggiore rispetto agli altri anni perché, effettivamente, i bambini hanno tanta necessità di relazionarsi tra di loro."
"Le famiglie -conclude Ivan- capiscono sicuramente l'importanza di fare uscire i loro bambini, ma possono scontrarsi con le difficoltà economiche. Non devono comunque rinunciare. Che ci contattino e in qualche modo risolveremo la situazione."

Mattia Aleardi


Nicola Masiero

ALTE CALCIO
Ci saranno attività ludiche e sportive all'aperto, sfruttando i 17.000 metri quadri disponibili di campi da gioco.
Per bambine e bambini dai 5 ai 13 anni. Ci sarà un controllo della temperatura in entrata e verranno creati piccoli gruppi con un rapporto massimo 1/7 tra istruttori e ragazzi.
Avremo una tendostruttura coperta che potrà ospitare fino a 150 ragazzi opportunamente distanziati.
Quest'anno i CENTRI ESTIVI ALTE CALCIO si superano e saranno attivi dall'8 Giugno al 28 Agosto, per ben 12 SETTIMANE. Costo per una settimana (entrata dalle 7:30 alle 9:00 – uscita dalle 16:30 alle 17:30) è di 100€ pranzo compreso. Ci saranno sconti per ogni settimana aggiuntiva!!
ivan.chiari@gmail.com oppure al telefono 3382735891.

PALESTRA VITA in collaborazione con COOPERATIVA PIANO INFINITO
Presso la Scuola Piaget di piazzale Collodi ad Alte di Montecchio Maggiore. 3-11 anni dal 15 giugno dalle 7:30 alle 12:30 a 75€; dalle 7:30 alle 17 a 110€ pranzo incluso.
Ampio parco a disposizione per tante attività all'aperto, giochi, laboratori creativi, musica, danza, sport, storie per tutti i gusti.
Presso la Fattoria Didattica Massignan di Via Quintino Sella 22 a Brendola
6-11 anni dal 15 giugno dalle 7:30 alle 12:30 a 90€. Ci prenderemo cura della fattoria, faremo equitazione, volteggio, attività con gli animali e tante attività all'aria aperta.
Iscrizioni presso Palestra Vita di via Mascagni 5/C ad Alte di Montecchio Maggiore dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 20 tel. 0444 492281. Per ulteriori info Daniele 3478411159 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18.

CARLA BURATO RICONFERMATA

Carla Burato

La Lega di pallavolo di serie A femminile ha riconfermato per il prossimo triennio il Presidente uscente Mauro Fabris.
Nella squadra di Fabris ci sarà ancora anche la Presidente dell'Unione Volley Montecchio Carla Burato, prima per numero di voti.
Il lavoro che si prospetta per il nuovo Consiglio di Amministrazione è sicuramente molto gravoso data la necessità di uscire al meglio e al più presto dallo stop legato all'emergenza sanitaria per il Coronavirus. I complimenti da parte di SportMONTECCHIO alla Consigliera Carla Burato e l'augurio di un futuro pieno di soddisfazioni.

ARRIVA LA A3 PER IL SOL LUCERNARI

Giovanni Vencato

Giacomo Bozzo

Mario Di Pietro

Finalmente è arrivata la A, anche se sarebbe stato più bello conquistarla sul campo con i playoff. Il campionato dei ragazzi di mister Bozzo era, fino allo stop obbligato, davvero eccezionale, 43 punti con 14 successi consecutivi e una sconfitta al quinto set. E l'entrata nella Final Four di Coppa.
Quando è stato deciso lo stop definitivo restava da decidere che ne sarebbe stato dei risultati del Campionato.
Nella classifica avulsa tra tutti i campionati di B, il Sol Lucernari Montecchio era di gran lunga primissimo, e dunque gli è stata offerta l'opportunità della promozione. E, ovviamente, è arrivata dalla società castellana l'accettazione della reintegrazione in A3.
"Per noi -esordisce il Presidente Giovanni Vencato- è una grandissima soddisfazione. Dopo due annate di B è bello ritornare in A. Per tutti quanti sarà una grande sfida, con tutte le incognite che ci si parano davanti.
Dispiace davvero che il coach che ci ha portato a questi grandi risultati, Giacomo Bozzo, non possa assaporare la A. Se lo sarebbe meritato. Avevamo instaurato con lui un forte legame di amicizia. Perdiamo un tecnico molto capace. Purtroppo per motivi famigliari deve lasciare. Gli auguriamo ogni bene."
Avete già il nome del nuovo tecnico?
"Il nuovo tecnico sarà Mario Di Pietro allenatore lo scorso anno del Trebaseleghe. Davvero un bravo tecnico."
Per quanto riguarda la squadra?
"Questa settimana incontreremo il nuovo tecnico e concorderemo anche con lui il da farsi. Sappiamo già che qualche ragazzo darà forfait perché 4 allenamenti a settimana più la partita sono effettivamente impegnativi. D'altronde non possiamo fare altrimenti per onorare al meglio il campionato di A.
Nel frattempo stiamo ricominciando gli allenamenti con le giovanili, il futuro della nostra società."

APERTURA PISCINE COMUNALI A RISCHIO

Sport Management, gestore delle Piscine di Montecchio Maggiore, con una lettera spedita al Comune chiede complessivamente una cifra di circa 250.000 euro per poter riprendere l'attività

S.S. Nubi nere e minacciose all'orizzonte sulla riapertura delle Piscine Comunali di Montecchio Maggiore.
"Sport Management" con una lettera spedita al Comune chiede una serie di precondizioni per poter riaprire l'attività.
"E' stata una cosa assolutamente inaspettata -ammette il Sindaco Gianfranco Trapula- e tra l'altro la lettera è stata scritta in una forma scarna e quasi brutale. Nelle poche righe si fanno delle richieste che per noi sono irricevibili, non solo nella forma ma soprattutto nella sostanza.
Ci è stato chiesto un contributo da liquidare entro maggio di 59mila euro, di pagare i costi di energia elettrica, acqua e riscaldamento a partire da gennaio 2020 e per tutto l'anno (172mila euro) e per finire l'azzeramento del canone di concessione per l'intero anno (circa 10mila euro). In più si chiede la rateizzazione del debito pregresso (i canoni del 2019).
Certamente non possiamo accettare queste richieste che sono assolutamente immotivate. Saremmo stati disponibili ad aiutarli in qualche modo per la chiusura forzata durante il lockdown, ma le cifre sarebbero state assolutamente non confrontabili. Inoltre il gestore avrebbe dovuto fare dei lavori di sistemazione per la stagione estiva che non sono stati completati."
Cosa succederà?
"Venerdì 12 giugno ci siamo dati appuntamento per un incontro tra le parti per risolvere la situazione. Speriamo che da parte del gestore ci sia la disponibilità e la voglia per dirimere la cosa. C'è un contratto che deve essere rispettato. Qualora non si trovasse una soluzione condivisa adiremo alle vie legali e chiederemo i danni. Se l'impianto rimarrà chiuso la colpa non sarà certo nostra."

Gianfranco Trapula

WIT BOY MONTECCHIO ALLA CONQUISTA DELLA SERIE A

LA CRONACA DI ANNI INDIMENTICABILI

Prima parte

di Lino Vandin

BASKET FEMMINILE MONTECCHIO MAGGIORE: PICCOLA SOCIETÀ COL CORAGGIO DI SOGNARE.

Non è una favola quella che raccontiamo, ma la storia di un "sogno realizzato" da un gruppo di ragazze di basket che, in luogo di disperdersi seguendo ciascuna una propria carriera sportiva, ha voluto stare unito per raggiungere un comune traguardo. Ad esse, lungo un percorso di sette anni, si sono unite altre loro coetanee ed è stato reso possibile il miracolo di sollevare una società dalle categorie inferiori alla vetta della seria A1.

Per queste giovani, è avvenuta una crescita non solo dell'età, ma anche della maturità tecnica. Spronate da tre guide (Giuliani, Paperini e Gorlin) e dall'entusiasmo dei dirigenti e tifosi, esse sono riuscite insieme a scalare una nuova vetta inesplorata, a lungo sognata, dandole il nome di Wit Boy Montecchio Maggiore.

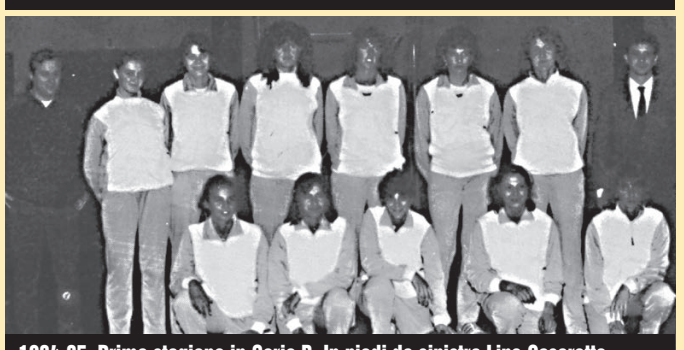
Nasce nel 1973 il Basket Femminile Montecchio su iniziativa di Giampietro Peretto, affiancato da Lino Casarotto. La squadra, formata da ragazze uscite dalle scuole medie e da qualcuna più grandicella, ben presto ha cominciato a farsi notare, guadagnando i play off nella categoria Promozione. A conclusione della stagione 1983/84, col supporto di Zorzetto Acciai, è arrivato il passaggio in serie C. Ma in questa categoria non si sarebbe mai giocato. Grazie, infatti, ai buoni rapporti tessuti da Peretto col Vicenza (Zolu) e in particolare con Antonio Concato, il presidente del Montecchio ha avuto via libera per acquisire la giovane squadra del Breganze e i diritti per la serie B, in cui militava questa società. Ad allenare queste ragazze unite con quelle di Montecchio, è stato chiamato Loris Gorlin, giovane tecnico delle giovanili del Vicenza, raggiungendo alla fine della stagione i play off della serie B. Stesso risultato è arrivato negli anni successivi col coach Pierluigi De Nicolao e addirittura s'è conquistata la promozione in A2 nel Giugno 1987, quando a guidare le ragazze era un coach di grande esperienza, Franco Giuliani. Poteva essere un traguardo già ambizioso questo per quelle ragazze. Invece, esse hanno presto capito che era stata solo una tappa.

Ad incoraggiarle a salire ancora più in alto era un direttivo rafforzato dall'ingresso di tre dirigenti, cresciuti nel settore pattinaggio: Antonino Cangialosi, Alfeo Fontana e Renato Urbani. Ancor più importante è stata la presenza rassicurante di uno sponsor, Franco Colladon, portato dal viceallenatore Sergio Baschirotto.

Dal 1985, la Wit Boy è divenuta un marchio assai conosciuto in tutta Italia, grazie ai successi della squadra di basket femminile di Montecchio Maggiore.

Anno 1973. Da sinistra in piedi Loredana Zordan, Franca Faccioli, Giampietro Peretto (allenatore), Mirta Zaupa, Emanuela Balestro, Carla Faccioli e Gianni Neri (dirigente). Sedute Annamaria Zordan, Cinzia frigo e Doranna Folco.

Promozione in C. Da sinistra in piedi Lino Casarotto (dirigente), Silvia Guderzo, Valeria Meggiolaro, Paola Zanni, Elisabetta Toninolo, Maria Teresa Nardon, Antonio Folco (dirigente) e Giampietro Peretto (allenatore). In prima fila Cinzia Frigo, Lorena Boschetti, Daniela Varago, Linda Pianezze, Daniela Facchinetti.



1984-85. Prima stagione in Serie B. In piedi da sinistra Lino Casarotto (aiuto allenatore), Daniela Fabris, Mariarosa Merlin, Katia Peruzzo, Rosanna Dainese, Patrizia Vegnozzi, Roberta Pgoraro e Luigi De Nicolao (allenatore). Inginocchiate da sinistra Barbara Cappellini, Mariarosa Alba, Paola Zanni, Anna Maria Zordan, Serenella Scaldaferro.

A2. In piedi da sinistra Silvia Lucchin, Mariarosa Merlin, Daniela Fabris, Manuela Bertoni, Serenella Scaldaferro, Liliana Padoan, Tania Piazza, Silvia Malfermoni. Inginocchiate da sinistra Marina Severin, Paola Zanni, Mirca Niesotto e Barbara Cappellini.

BASKET FEMMINILE. La squadra di Montecchio Maggiore ha centrato la promozione in A2 al termine di un campionato che, iniziatosi negativamente, ha riservato in seguito grandi soddisfazioni - Adesso la società sta programmando il futuro per dimostrarsi all'altezza della conquista

Giuliani spiega il miracolo-Wit Boy

L'allenatore è risultato tra i maggiori artefici del traguardo - «Ringrazio i dirigenti - afferma - che ci hanno lasciato lavorare in tranquillità anche quando i risultati tardavano ad arrivare - Bravissime tutte le ragazze che si sono sempre sacrificate in campo e fuori - Siamo già alla ricerca di qualche rinforzo perchè vogliamo migliorarci ancora»

MONTECCHIO MAGGIORE — Oltre agli ormai noti nomi del Primigi e del Lanerossi, il basket femminile vicentino sarà rappresentato nelle serie maggiori da una nuova compagine, il Wit Boy di Montecchio Maggiore, che con un campionato esaltante ha colto il traguardo della promozione in A2. Buona parte del merito di questo successo va all'allenatore, Franco Giuliani, che è riuscito ad infondere il suo spirito vincente a tutta la squadra.

«Le maggiori difficoltà — spiega l'allenatore vicentino ve, di cui due casalinghe. In questo frangente è venuta fuori la serietà della società, che ha lasciato lavorare con tranquillità. Il nostro girone, infatti, era molto forte, annoverando molte squadre in grado di poter ambire al passaggio di categoria. Oltre al Wit Boy, al Cavezzo ed all'Abano, passati in A2, avrebbero meritato la promozione anche il Don Mazza di Verona, il Muggia, il Gorizia ed il Treviso».

— Quali sono stati i punti di forza del Wit Boy?

«Innanzitutto l'amalgama fra le varie giocatrici, grazie alla possibilità di svolgere soluzioni alternative, suggerite dalle caratteristiche di ciascuna giocatrice».

— Un giudizio sulle ragazze?

«Senza dubbio hanno reso tutte secondo le loro possibilità, anzi c'è da precisare che con l'andare del campionato anche la panchina è diventata sempre più forte, fornendo all'occorrenza sostituzioni valide al quintetto base. Per questo eviterei di fare graduatorie di merito».

— Quando ha sentito di *riteneva imbattibile. La certezza della promozione è venuta però al termine della prima giornata della fase finale, quando le ragazze hanno giocato alla grande contro il Valmadrera».*

— La società l'ha confermata con largo anticipo. Quali potenziamenti ritiene necessari per il prossimo più impegnativo campionato?

«La nostra è squadra giovane che abbisognerebbe di qualche giocatrice di esperienza. Non è nostra intenzione, però, rompere un gruppo così affiatato; cer- «Ho indicato alla società alcune promesse del vivaio veneto, ma per ovvi motivi non voglio fare nomi».

— Il prossimo campionato di A 2 sarà quanto mai interessante per la presenza di ben sei squadre trivenete (Montecchio Maggiore, Schio, Abano, Quarto d'Altino, Pordenone e Bolzano). Quali saranno gli obiettivi del Wit Boy?

«Anche se sarà importante, in questa prima esperienza di A2, ottenere la salvezza, nutriamo la speranza di fare qualcosa di più, offrendo così ulteriori soddi-

Franco Giuliani ha condotto bravamente il Wit Boy alla conquista della serie A2. Prima di arrivare a Montecchio Maggiore, il tecnico vicentino ha guidato tra l'altro lo Zolu Vicenza e l'Ufo Schio. Nella società sciedense, inoltre, ha ricoperto l'incarico di direttore sportivo ai tempi di Tommei. In precedenza ha avuto pure la responsabilità tecnica di compagini maschili, come il Ferroli di San Bonifacio.

Franco Giuliani

Giugno 1987

BASKET FEMMINILE Questa sera in A2

Le castellane attese al pronto riscatto dopo lo stop subìto in casa del Marelli

...er il Wit Boy

Ospite a Montecchio l'Arkofarm Abano la squadra che è già stata allenata da Paperini ora coach delle vicentine decise a confermare le loro ambizioni

Programma

BASKET FEMMINILE A2. Un ritorno che ha del clamoroso

Chi si rivede, la Sandon! Giocherà con il Wit Boy

Aveva lasciato l'attività nel 1984 dopo aver vinto dieci scudetti e tre Coppe dei Campioni - La sua presenza garantirà alla squadra un vero e proprio salto di qualità

Wanda Sandon in una foto d'archivio. Ora il pivot ha deciso di tornare all'attività agonistica e giocherà nella prossima stagione nelle file del Wit Boy. Con la sua esperienza e la sua classe dovrebbe assicurare un vero e proprio salto di qualità alla formazione.

Antonio Paperini, tecnico del Wit Boy e, in alto, la Biondani.

Wanda Sandon

Settembre 1988

Antonio Paperini

Ottobre 1989

3 giugno 1987: Ancora si sente l'eco dei festeggiamenti per la promozione in A2, mentre coach Franco Giuliani ci racconta come al Wit Boy Montecchio sia riuscito il miracolo dopo che la squadra aveva iniziato il torneo con tre sconfitte. Avvio terribile, ma tutto è cambiato man mano che il nuovo tecnico conosceva le caratteristiche delle giocatrici e loro i suoi metodi di allenamento. Con una panchina sempre più forte si è poi vinto anche in campi proibitivi, come Abano e Cavezzo (anche loro poi promosse) e Muggia. Nel gran finale, si è battuto anche il temuto Valmadrera.

CAMPIONATO A2 1987-88 - Giuliani aveva chiesto come rinforzi due seconde pivot da affiancare a Manuela Bertoni e una guardia da alternare a Silvia Lucchin o Barbara Cappellini. Dal Primigi Vicenza sono arrivate Serenella Boschetto (1,90), Mara Calcara (1,88) e Laura Biondani (1,70). Con una squadra che partiva dai 17 anni di Tania Piazza ai 22 di Bertoni, senza alcuna esperienza in A2, le aspettative erano per una tranquilla salvezza. Invece, ben presto si assiste ad un avvio incredibile nonostante il calendario difficile (Vittorie su Faenza, Bolzano e Lanerossi Schio). Il 12 Novembre, ottava di campionato, con un travolgente finale delle piccole (65-73) a Reggio Emilia la classifica sorride con la Wit Boy a 12 punti. Arrabbiatissimo invece Giuliani con gli arbitri, per l'espulsione di Bertoni (per decisione contestata) e Boschetto (scambio di persona). Con Bertoni fuori per squalifica, la squadra rimedia 3 sconfitte su 4 incontri accessibili. Il 20 Dicembre, basta il rientro della pivot in difesa, per liquidare (70-60) la Sider Valdarno, con tre bombe di Lucchin e gran finale di Biondani. Il girone di ritorno offre altre prestazioni notevoli delle castellane, come il mancato colpo contro la capolista Cavezzo (58-61) a causa di inusuale 13/39 dalla lunetta. Vengono espugnati i campi di Pavia (56-59, con 18 punti di Lucchin) e di Abano (46-50, con 16 punti di Biondani). Il successo su Reggio (65-60) vede in forma anche Cappellini; quello a Schio (56-62) assicura la matematica salvezza; con Pordenone (62-56) si ottiene la patente di ammazzagrandi. A Pistoia (75-72 d.t.s.) è sfiorata l'impresa, grazie a Cappellini (22 punti), ma si frattura il malleolo Lucchin. A sostituirla in regia è Tania Piazza (17 anni di Alte). Si vince ancora a Lodi (66-67) con 22 punti di Bertoni e si diventa arbitri della salvezza, riperdendo a sorpresa con Quarto d'Altino (50-54) e condannando Rho (61-58). A Valdarno (71-66) si chiude il campionato con Gnesotto e due cadette in campo (Piazza e Bertuzzo), a causa degli infortuni. L'ottavo posto finale in classifica Lascia adito a qualche rimpianto per le squalifiche e infortuni, ma l'età media della squadra consente solo previsioni ottimistiche.

CAMPIONATO A2 1988-89 – Non c'è Giuliani a guidare le castellane, ma Antonio Paperini, giovane tecnico padovano, entusiasta per gli arrivi di Barbara Cappa da Vicenza e di Enrica Mazza (ala da 20 punti partita in B) da Brescia. Ancora acerbe, invece Daniela Cassol (1,92 di Tai) e Diana Barbato (1971). Al Vicenza rientrano Boschetto e Calcara. Fortissima negli altri reparti, la Wit Boy necessitava di una lunga esperta ed ecco il 30 Settembre la notizia bomba di Wanda Sandon che, dopo 4 anni dedicati ai figli Umberto e Andrea, a 36 anni torna a giocare, con l'amica Merlin. Trascinata dalla capitana Cappellini, la squadra ha gioco facile alla prima di campionato su Quarto d'Altino (63-48). Le assenze di Merlin e Cassol pesano però nella sconfitta successiva a Pordenone (65-59). Il riscatto è col Pavia (71-63), rimediando a una brutta partenza. Bertoni (27 punti) lamenta però una lombosciatalgia, per cui è assente a Firenze, dove con l'arma della velocità (Biondani 17, Cappa 15) il Wit Boy vince (45-68). La serie positiva continua col temuto Bologna (65-56). Anche qui in doppia cifra le piccole Lucchin e Biondani, ed esordisce con 9 punti Sandon. In classifica le castellane sono quarte con 12 punti, alle spalle di Trieste, Famila e Pordenone. Ma proprio a Schio si ferma la corsa (59-48) a causa di una grande Zanussi (22 punti) e dell'infortunio di Lucchin. Paperini però vuole ottenere un altro tris prima di Natale. E questo avviene fermando la serie positiva di Muggia (73-70 d.t.s.) Con Bertoni (23 punti), Merlin (17) e Cappa (14). Ad Abano sono Cappellini e Biondani a condurre la squadra alla vittoria (46-52). Ancora ai tempi supplementari la rivincita (75-73) sull'ostico Lissone, con un match a cardiopalma deciso da Biondani a 2" dalla fine. Continua la striscia nel girone di ritorno, espugnando Quarto d'Altino (66-73) con cinque giocatrici in doppia cifra, tra cui Sandon. Assenti Merlin e Sandon (cinese) e Lucchin, avviene la rivincita sul fil di lana (55-54) con Pordenone. Ed è beffa evitata a Pavia (58-59), dove col pressing finale le locali recuperano 9 punti. Ma, raggiunto il terzo posto in classifica, la fortuna gira e la legge del taglione (parole di Paperini) offre il primo passo falso in casa (50-51) col Firenze, a causa di errori finali. A Valdarno, a decidere la partita (80-71) è un arbitro già contestato, che porta la Wit Boy a finire la partita ai supplementari con 4 giocatrici. Una squadra demoralizzata poco può contro la capolista Trieste (49-70) e finisce col perdere anche in casa del Bolzano, ultimo in classifica. Reagiscono però le ragazze, respingendo le dimissioni del tecnico e mettendo sotto (53-42) la vicecapolista Pistoia, che arrivava da 11 partite utili. E sconfitta di poco però a Bologna e contro il Famila (52-56), nonostante la migliore partita. Tra l'altro, è rimasto un mistero sul perché Lucchin sia stata fermata al quinto fallo nei minuti decisivi, mentre s'involava in contropiede a canestro. La rabbia fa vincere a Muggia; bastano 10' per affondare l'Abano (63-47); Si vince anche a Lissone, ma la classifica finale esclude il Montecchio (a 32 punti) dai play off, per la differenza canestri nei due confronti diretti col Pordenone, arrivato quarto.

CAMPIONATO A2 1989-90 – Da una squadra tutta confermata, a parte Cappa rimpiazzata dalla pivot veronese Luisa Albertini (1,84), si aspettano grandi cose e subito è rivincita (74-68) sul Pordenone, con la supremazia sotto i tabelloni. Paga però in casa del Sesto S. Giovanni l'incapacità di ottenere allunghi sufficienti per salvarsi dall'arrembante finale locale. Con Abano, sono 4 minuti di black-out sul 47-38, a dar fiato alle padovane che finiscono per vincere (52-53). Finalmente, in casa della neopromossa Trieste si torna a sorridere e col temuto Lissone una grande difesa prepara il recupero da 26-32, per un allungo a +10 con 4 bombe di Lucchin e Biondani ed è festa sul 61-52. Sul campo inviolato di Pistoia non riesce la Wit Boy a ribaltare il pronostico, ma si sono viste in netto miglioramento Cappellini e Albertini. Non c'è storia (94-58) contro Trapani, con Merlin che apre con 3 bombe e Albertini che chiude con 22 punti. Più sofferta la vittoria a Treviso in cui s'è visto il sangue per le gomitate delle locali. Situazione ideale per Albertini artefice di uno strabiliante secondo tempo. A rovinare la festa l'infortunio di Bertoni. Nonostante la sua assenza, è inaspettato il passo falso (59-62) contro Muggia, causato da un black out di ben 10 minuti. Prevedibile, invece, per l'assenza di Merlin e Bertoni l'esito a Busto Arsizio (63-51) nonostante 40 minuti di pressing delle castellane. Wit Boy sorprendente, invece, contro l'altra capolista (Pavia), sconfitta per 52-47 con Mazza a 17 punti. L'ala bresciana si ripete nei contropiedi a Bologna e grazie a 5 bombe di Lucchin si vince sul 69-65. Arriva il tris battendo (69-64) la capolista Firenze, con Cappellini e Lucchin in gran vena. L'andata s'è chiusa così, con la Wit Boy quarta a 16 punti con Pistoia e Pordenone, mentre a 20 punti sono Firenze, Pavia e Busto Arsizio. Per il tipo di preparazione, le castellane dovrebbero fare ancora meglio in seguito e ne danno conferma il bis col Pordenone e la rivincita sul Geas Sesto con il punteggio di 74-48. Ma Abano torna a far male e la Wit Boy si vendica su Trieste (86-75) con Merlin a 24 punti. A Lissone è mancato il colpaccio per poco (62-61), ma con il Pistoia comincia a farsi sentire il rientro di Bertoni e, con un Albertini a 18 punti, è festa sul risultato di 67-59 per il terzo posto in classifica. A trapani, è Sandon a insegnare come fronteggiare l'agonismo di chi lotta per la salvezza, contribuendo alla vittoria con 16 punti. Si soffre ancora col Treviso, ma arriva il risultato sul 69-62. A Muggia c'era un conto da regolare ed è decisiva Mazza nella ripresa con le sue accelerazioni. Con la capolista Busto è gara tiratissima con una Biondani super (26 punti). È la capitana che allunga a +7 (29-22) e poi cerca di evitare la sconfitta per 58-60 con le sue ultime penetrazioni. Ancora bene la difesa che subisce 59 punti a Pavia, ma in attacco s'è perso lo smalto. Finalmente la sicurezza del quarto posto per i play off arriva, battendo Bologn a per 63-58, con Albertini a 22 punti e una Cappellini che concede 2 punti alla temuta Graldi. A Firenze si fa prova positiva di ritmi per la finale con il Busto. Ma è solo nel secondo match, giocato a Montecchio, che la Wit Boy sfodera una partita all'altezza, perdendo sul punteggio di 58-66. Evidentemente in finale di campionato s'è pagata, in termini di stanchezza, la lunga assenza per infortunio di Bertoni. Il gran salto in A1 è rimandato all'anno dopo. Lo racconteremo nel prossimo numero di "SportMONTECCHIO".

PATTINAGGIO: SI RICOMINCIA CON GLI ALLENAMENTI

S.S. Incontriamo Antonio Grotto, Presidente del Pattinaggio Alte durante una sessione di Allenamento del coach Adriana Abraham, che si sente in sottofondo impartire gli ordini. In questa occasione, però, intervistiamo Antonio come Responsabile Federale del Settore Corsa...

"L'attività è ricominciata l'8 maggio seguendo il DPCM del Governo, le Ordinanze regionali e il Protocollo della Federazione. Abbiamo iniziato a girare in pista a livello individuale rispettando le distanze, anche se poi la ripartenza non è stata così 'lineare' a causa delle differenti ordinanze a livello regionale. Il ritorno agli allenamenti in quella data era concesso solo ad atleti di interesse nazionale, e la Federazione con il nostro Presidente Sabatino Aracu ha stabilito che quelli erano tutti gli atleti che avevano partecipato ai Campionati Italiani. Un atto giusto e importante perché ha allargato la platea non pensando sollo alla élite dei nostri tesserati. In questo modo abbiamo rimesso in attività più di 5.000 atleti."

Come si prospetta la stagione?

"E' chiaro che si vive, se non giorno per giorno, settimana per settimana. Noi abbiamo già programmato una ripartenza anche a livello agonistico con i Campionati provinciali a luglio, quelli regionali a fine luglio-primi di agosto e un Campionato Italiano a settembre. Sarà un campionato 'light'."

Cosa intendi per 'light'?

"In un 'normale' Campionato Italiano abbiamo circa 600-700 atleti da gestire in 4 giornate. Tenendo conto che abbiamo la pista e la strada, in totale le giornate di gara sarebbero 8. Movimentare tante persone a settembre potrebbe essere un problema economico, organizzativo, scolastico (e forse anche sanitario...).

Il nostro intento è quello di farne almeno uno (su pista e/o su strada) con meno gare e in meno giorni."

Avete già delle date?

"Abbiamo tutto pronto, ma per scelta aspettiamo perché dal DPCM del Governo non si possono ancora organizzare competizioni sportive."

Quanto manca agli atleti la gara?

"Tantissimo, ma non solo a loro. Anche ai genitori, agli allenatori e ai dirigenti. L'adrenalina si ha nella competizione, ed è quella che ci fa amare il nostro sport. Ma non ci siamo mai fermati. Abbiamo comunque continuato, come Federazione, a seguire oltre 200 atleti con gli 'home training' e a livello regionale ci sono degli allenatori che hanno il compito di 'attenzionare' gli atleti più promettenti e convocare dei raduni regionali o inter-regionali. A livello web penso che siamo state tra le federazioni più attive. E ci affidiamo anche al celeberrimo Prof. Donati per quanto riguarda la preparazione degli atleti, soprattutto di quelli 'di punta'."

Novità per quanto riguarda il Pattinaggio Alte?

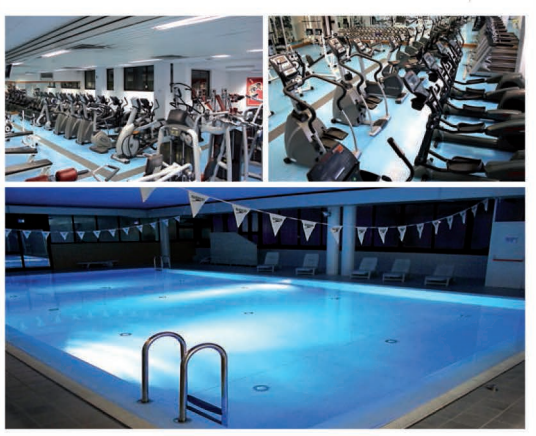
"A fine luglio dovremmo ospitare i Regionali e stiamo pensando anche di organizzare delle serate per chi ha voglia di pattinare in pista."

Ricordiamo che Montecchio Maggiore e Vicenza dovrebbero ospitare i Mondiali 2022...

MAX Fitness Center

FITNESS - PISCINA - SQUASH - RIABILITAZIONE - AREA MEDICA

RIABILITAZIONE
FITNESS
PISCINA



Viale Trieste 89 - Montecchio Maggiore (VI)
Tel. 0444/491915 Cell. 333/2859853
www.centromax.it Facebook: MAX s.r.l.

RIPRESA DELL'ATTIVITÀ FISICA

Lo staff del MAX

Ci siamo, finalmente si può ricominciare a fare attività fisica in tranquillità. Tutti i protocolli di sanificazione delle attrezzature e degli spogliatoi sono stati approntati.

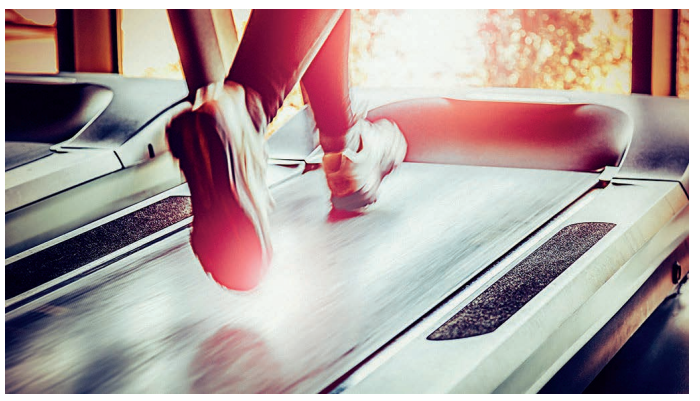
Oggi parliamo di ripresa dell'attività fisica dopo uno stop prolungato. Il nostro consiglio è quello di ripartire con una graduale attività di tipo aerobico (tapis roulant, ellittico, cyclette, ecc.) affiancata da alcuni esercizi base di muscolazione tanto da poter riadattare sia l'apparato cardiorespiratorio che quello muscolare.

Le persone che avevano degli stimoli settimanali continuativi prima del lockdown potranno sfruttare la "memoria muscolare" per recuperare quanto prima la condizione mentre chi era inattivo dovrà lavorare un po' di più.

Sono suggerite almeno due sedute settimanali di circa un'ora e mezza per almeno un mese per una ripresa ottimale.

Si dovrà cercare di stimolare tutti i distretti muscolari principali indipendentemente dalle esigenze estetiche e affiancare tale lavoro con un adeguato regime alimentare.

Vi aspettiamo al MAX



LUTTO NEL MONDO DELLA PALLAVOLO. CI HA LASCIATO GIUSEPPE GHIOTTO, UN INNAMORATO DI QUESTO SPORT.

Aveva iniziato ad occuparsi di volley per seguire le sue due figlie Lara e Deborah. Poi, dopo la morte della moglie Gabriella, ha dedicato tutto se stesso al secondo amore della sua vita, quello del volley.
Ha incarnato per quindici anni il Volley San Vitale, portandolo dalla Prima Divisione alla B2 e sfiorando la B1 in una stagione bella ma sfortunata. Tanti i derby infuocati con le cugine dell'Unione Volley Montecchio, improntati sempre nel massimo rispetto, nonostante la grande rivalità.
Uomo di sport, vero, che non amava le chiacchiere e che puntava sempre al sodo.
Aveva un modo di parlare schietto e diretto ed un umore passionale. Dentro nascondeva un cuore d'oro.
Il maledetto Coronavirus l'aveva contagiato un paio di mesi fa ma ne era appena uscito. Un collasso improvviso ce l'ha portato via.
Lo vogliamo ricordare nell'impresa che l'ha forse gratificato di più, la promozione in B2 del maggio 2010. Quel primo maggio grandissima era la gioia che aveva pervaso tutti. In quell'occasione solo il suo 'carisma' gli evitò una doccia gelata da parte delle sue ragazze.
Grazie Giuseppe...

LA SCOMPARSA DI ENRICO AGOSTI PALADINO DEI DIRITTI DEI DISABILI E CAMPIONE DI TENNISTAVOLO

Se n'è andato a causa di un male incurabile.
Lascia la moglie Cinzia e il figlio Jul Francesco.
Aveva solo 66 anni, ed è stato tra i fondatori dell'associazione H81di cui è stato Presidente.
E' stato delegato del CIP (Comitato Italiano Paralimpico) per Vicenza e campione di tennistavolo, ma ha praticato diverse altre discipline sportive tra cui l'atletica leggera, lo sci e le bocce.
Per il suo impegno nel 1996 ha ricevuto dal Coni di Vicenza la Medaglia d'Oro per meriti sportivi, nel 2000 la Stella di bronzo e nel 2012 la Stella d'argento.
Si è sempre battuto per i diritti dei disabili e si è impegnato a divulgare nelle scuole un giusto senso civico.
Per lui, nei confronti delle persone diversamente abili, era importante non solo il rispetto dei comuni cittadini ma anche la sensibilità delle istituzioni.
La sua più grande battaglia è stata contro le barriere architettoniche che limitano la vivibilità delle nostre città.
Un altro Cittadino montecchiano da ammirare che se ne va...

ALESSANDRO ZANNI: COME HO SCONFITTO IL CORONAVIRUS

Il medico sociale del Calcio Montecchio ha vissuto una bruttissima esperienza che ha deciso di raccontare per fare capire che è sbagliato sottovalutare le pericolosità del Coronavirus. Ti può colpire anche se sei giovane e senza malattie pregresse.

Alessandro Zanni

Era il 19 marzo, Festa del Papà, quando un'infermiera chiamó a gran voce in corridoio l'aiuto di un medico. Io ero nel mio studio intento a terminare le ultime cose, prima di tornare a casa dalla mia famiglia. Sentito quel grido, mi sono precipitato in stanza di un paziente che era svenuto, per soccorrerlo. Quel paziente era Covid positivo. Faceva parte del mio lavoro correre quei rischi e quel soccorso lo rifarei altre mille volte.

Dentro di me sentii una voce che mi disse di mettermi ugualmente in quarantena

Non era detto peró che risultassi anch'io positivo, dovevo ancora farmi fare il tampone, ma dentro di me sentii una voce che mi disse di mettermi ugualmente in quarantena, non volevo mettere a rischio la salute dei miei genitori e della mia famiglia.
Decisi allora di andare a dormire in un Hotel convenzionato con l'ULSS, dove dormivano medici che erano a contatto con pazienti infetti. Feci 2 tamponi nel giro di 10 giorni e risultarono entrambi negativi. Una sera, dopo la doccia in hotel, mi sentivo strano, molto affaticato. Decisi di misurarmi la temperatura. Avevo 37.5. Mi prese il panico, avevo capito di avere il Coronavirus. Mi feci fare un terzo tampone e risultai Covid positivo.

A quel punto fui ricoverato il Ospedale a Valdagno, ma le mie condizioni cliniche peggioravano di ora in ora. Mi mancava sempre di più il fiato. Saturavo male e mi fecero una radiografia al torace: 3/4 dei polmoni erano invasi dal Coronavirus. I medici decisero allora di trasferirmi d'urgenza al San Bortolo di Vicenza.

Ero molto preoccupato, chiamai mia moglie e lei si mise a piangere

Ero molto preoccupato, chiamai mia moglie e lei si mise a piangere.
In quel momento avevo paura di non rivedere più lei e il mio bimbo Samuel di 2 anni. Giunto a Malattie Infettive a Vicenza, mi misero la maschera con ossigeno a 6 litri al minuto per 10 giorni, giorno e notte. Era come vivere in un incubo, la maschera mi dava fastidio, non dormivo mai di notte. Mia moglie mi inviava le foto di lei con il bimbo, ma non riuscivo a guardarle per non star male. Avevo paura di non rivederli più.

Il periodo più brutto con la maschera con ossigeno

Ero in preda alla disperazione. A quel punto, vidi un crocifisso in stanza, appeso sopra la porta. Iniziai a pregare, a pregare la Madonna di Medjugorje. I medici mi dissero che stavo peggiorando come saturazione e che se continuavo così avrebbero dovuto mandarmi in terapia intensiva, attaccato ad un ventilatore meccanico.

Continuavo a pregare ed il giorno dopo, improvvisamente, i miei 'valori' erano saliti

Continuavo a pregare ed il giorno dopo, improvvisamente, i miei 'valori' erano saliti. Stavo migliorando, al punto che, dopo essermi stabilizzato, mi rimandarono in ospedale a Valdagno. Tuttavia non ero ancora guarito. Ricordo il pomeriggio del Venerdì Santo, la recita della Via Crucis con il mio compagno di stanza. Era dal tempo delle medie che non la recitavo, ma sia io che il mio compagno Carlo siamo estremamente convinti che quella via Crucis e le nostre preghiere alla Madonna di Medjugorje, attraverso le mani dei medici, ci abbiano guariti. Mi fecero 2 tamponi consecutivi ed erano entrambi negativi: non avevo più il Covid. Il sabato Santo fui dimesso. È stato uno dei giorni più belli della mia vita, una nuova nascita dentro di me. Non vedevo l'ora di rivedere i miei genitori, mia moglie Federica e mio figlio Samuel, che non vedevo da circa un mese.

Appena dimesso, chiamai mio papà, mia moglie e il Presidente Romano Aleardi

Appena dimesso, chiamai mio papà, mia moglie e il Presidente Romano Aleardi. Tutti si chiederanno perché anche Romano... Oltre a essere il Presidente della squadra per cui tifo e con la quale collaboro, il Montecchio, è anche il mio testimone di nozze e padrino di mio figlio . Insomma... un parente anche lui. Durante la degenza, mi chiamavano spesso lui e Mattia Aleardi e, quando mi chiamavano, mi stimolavano a guarire, a ritornare al Polisportivo a respirare aria di calcio.
Quando ero ricoverato, non poteva entrare nessuno nella mia stanza, la porta era sempre chiusa, un incubo. Ricordo le telefonate di mio papà Nevio con il quale parlavo di caccia e di calcio. Dalla finestra dell'Ospedale di Valdagno, vedevo Castelvecchio, dove da piccolo andavo a caccia con mio papà e con mio zio Dino.
Una volta ritornato a casa, mio figlio non mi riconosceva più. Dopo un po', però, ricordo la gioia di un pranzo semplice assieme alla mia famiglia, non più isolato da solo in una stanza chiusa al mondo esterno . Credo di aver vissuto un incubo. Ho avuto 39 di febbre per 15 giorni, maschera d'ossigeno giorno e notte per 2 settimane e farmaci e flebo in continuazione. Ero disidratato, tutti gli esami del sangue alterati. Il virus mi aveva colpito cuore, fegato e polmoni.
Adesso sto vivendo la convalescenza, sto facendo un'ora di riabilitazione a domicilio ogni giorno da 2 mesi e non vedo l'ora di tornare a sorridere con i miei pazienti in Reparto. Di questa brutta esperienza, ricordo quel crocifisso appeso ad un muro. Forse è da lì che tutti noi dovremmo ripartire.
Inizialmente pensavo anch'io che il Covid fosse una semplice influenza o poco più. Mi dispiaceva che chiudessero tutto, soprattutto egoisticamente parlando, il calcio. Mi mancava il Polisportivo, i ragazzi del Montecchio, le partite di calcio in tv...

E' una malattia che aggredisce tutti gli organi e non è vero che colpisce solo i più fragili

Invece vi assicuro che non è una semplice influenza, è una malattia che aggredisce tutti gli organi e non è vero che colpisce solo i più fragili. Io ho 42 anni, nessuna patologia pregressa, mai fumato e ho sempre fatto sport. Eppure il Covid mi ha colpito in forma grave. Quello che vorrei dire a tutti gli sportivi e non solo è di stare attenti e di non sottovalutare questa malattia.
Usiamo sempre la massima precauzione e i giusti accorgimenti che ci vengono forniti.

Alessandro Zanni

Che bello ritornare a casa e giocare con il figlio Samuel!

scuderia PALLADIO
New Ecology
STAGIONE SPORTIVA 2020
NARDI COMPRESSORI
DIGIMAX
AIR TEK